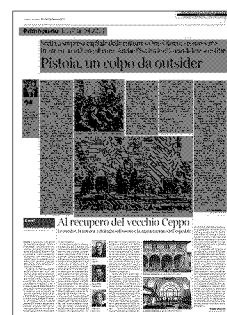


Cultura Assegnato il titolo italiano 2017, battuta anche Pisa

La (bella) sorpresa di Pistoia capitale



L'assessore alla cultura di Pistoia, Elena Becheri, col presidente della commissione del ministero, Marco Cammelli
a pagina 5 **Colosimo, Vannini**



Primo piano | La sfida del 2017

Scelta a sorpresa capitale della cultura: «Ora ci faremo conoscere» In arrivo un milione di euro. Anche Pisa tra le otto candidate sconfitte Pistoia, un colpo da outsider

ROMA «E ora chi ce la fa a parlare?». Emozionata, sorridente, con la verve toscana che sdrammatizza e gioisce insieme, Elena Becheri, assessora alla Cultura del Comune di Pistoia si è presentata così ieri, al tavolo del Salone del Consiglio Nazionale del Mibact, per ricevere il riconoscimento al quale tanto hanno lavorato: capitale italiana della cultura per il 2017. «Siamo gli outsider della Toscana — ha detto — nascosti e spesso oscurati dalle importanti bellezze della nostra regione. Ma adesso potremo finalmente farci conoscere al mondo». Un milione di euro e un compito lungo un anno per la città premiata perché, come si legge nelle motivazioni espresse dalla commissione esaminatrice, «il progetto, per qualità e completezza, sa interpretare pienamente le risorse esistenti, proiettandole in uno scenario anche internazionale di avanzato sviluppo del patrimonio culturale e della partecipazione associativa». Esclusa quindi Pisa, l'altra toscana in corsa che ci provava per il secondo anno con Aquileia, Como, Ercolano, Parma, Spoleto, Taranto e Terni. Sorpresi i Pistoiesi, sorpresi gli sconfitti. E pure il ministro Franceschini: «Una bella vittoria, un po' a sorpresa, perché le favorite sembravano altre. Ma la commissione ha lavorato in modo approfondito e trasparente, senza pressione e ha scelto Pistoia che avrà un anno intero, nel 2017, per giocare questo titolo». Tra i criteri di selezione, ha spiegato il presidente della commissione esaminatrice Marco Cammelli, «la chiarezza dell'esposizione, la qualità del progetto e la sostenibilità economica». Elemento, quest'ultimo, che Pistoia avrebbe garan-

tito comunque: «Avremmo impegnato quelle risorse lo stesso — commenta il sindaco Samuele Bertinelli — così potremo invece arricchire la nostra offerta culturale».

Bertinelli, impegnato in consiglio comunale, ha saputo la notizia per telefono: «Orgoglio e soddisfazione per il lavoro svolto, lungo, duro, impegnativo e coronato nel migliore dei modi», ha detto. «Non lo escludevo, perché credevo nel nostro progetto, ma non lo aspettavo nemmeno. Sapevamo di aver avanzato una proposta solida e che la commissione l'avrebbe giudicata seriamente — aggiunge — ma c'è stato un effetto sorpresa che ci ha resi felicissimi». Al centro del progetto pistoiese non un tema — come per Pisa, che aveva puntato sulla navigazione — ma un insieme di attività già svolte e di interventi strutturali. Il clou è la grande mostra dedicata a Marino Marini, con la Fondazione Guggenheim; poi c'è la valorizzazione del gesuita pistoiese Ippolito Desideri e il rilancio del teatro. Poi il festival di antropologia «Dialoghi sull'uomo», la rassegna

Il sindaco

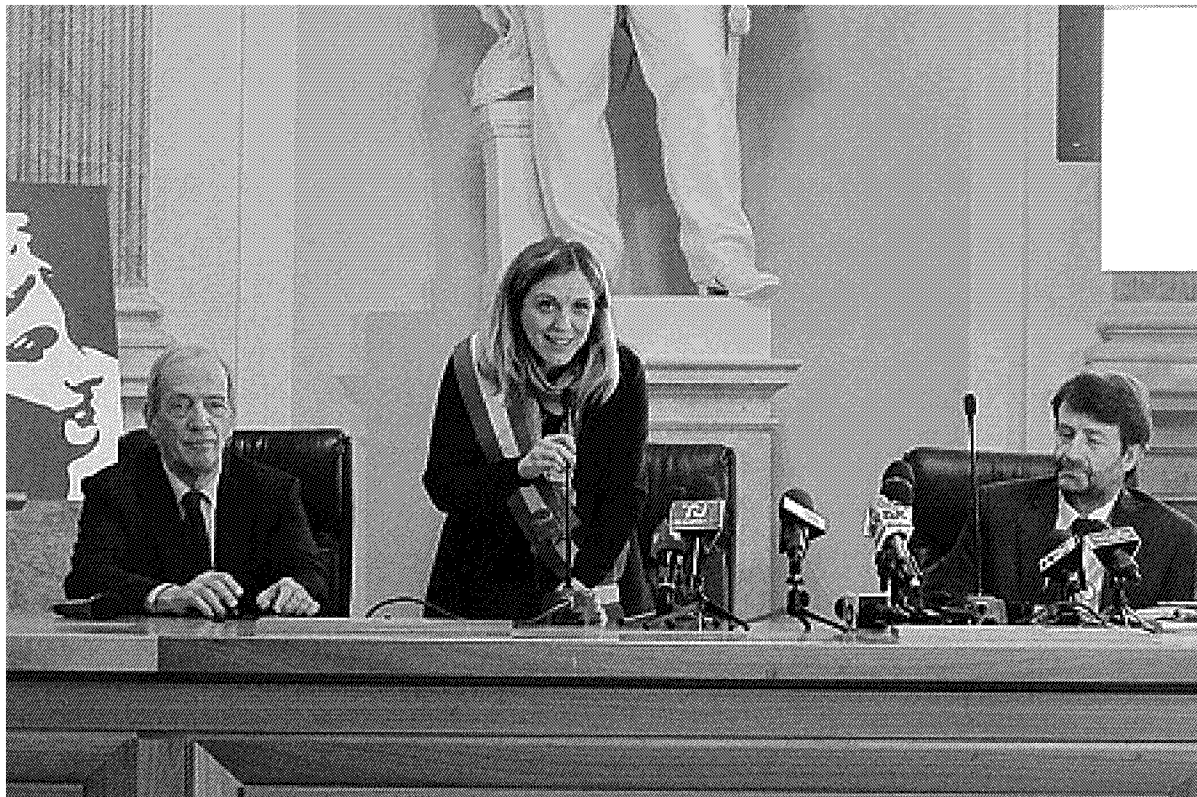
«Saremo la porta della Toscana

Per noi il sapere è un diritto di cittadinanza» sulle trasformazioni urbane «Leggere la Città» e il Pistoia Blues Festival. Tra gli interventi strutturali invece, ecco il progetto di recupero del vecchio ospedale del Ceppo, delle mura urbane, e lo sviluppo dello storico Palazzo Fabroni.

«Per noi il sapere e la cultura sono diritti di cittadinanza», dice ancora Bertinelli. «A Pi-

stoia per le politiche culturali investiamo in maniera ordinaria più del doppio della media nazionale, ovvero più del 5,2% del bilancio». E condivide infine questa vittoria con il resto della Toscana: «Saremo la porta della regione — dice — e mi preme ringraziare il sindaco di Pisa Marco Filippeschi, che ha telefonato dopo la notizia per congratularsi con me e con la città». Grande soddisfazione dal presidente della Regione Enrico Rossi: «La decisione, per quanto inaspettata dai più, va a premiare un progetto convincente e condiviso di valorizzazione del patrimonio culturale locale», ha detto. «La Regione è pronta a collaborare con gli amministratori pistoiesi e a fare la sua parte per la miglior riuscita del disegno complessivo che sta alla base del successo pistoiese». E il consigliere regionale pistoiese del Pd, Massimo Baldi: «Una grande opportunità, dopo anni di proposta culturale un po' pallida, il 2017 può aprire una stazione nuova e promettente». «Un riconoscimento che premia tutte le città partecipanti — ha detto la sottosegretario ai beni culturali Ilaria Borletti Buitoni — che compiono uno sforzo notevole di riflessione e di progettazione. Pistoia ha saputo unire le componenti della città».

Cinzia Colosimo



L'assessore alla Cultura di Pistoia, Elena Becheri, tra il ministro Dario Franceschini (a destra) e il presidente della commissione Marco Cammelli



I sindaci a Roma, quarto da sinistra il sindaco di Pisa Filippeschi



”

Rossi
La decisione
ha premiato
un progetto
convincente
La Regione
è pronta
a fare la sua
parte